

## Incontro dei Direttori Generali dell'Apostolato della SSP d'Europa

### Paolini per l'Apostolato: la nostra missione oggi in Europa

*Roma, Casa generalizia, 5-7 maggio 2008*

1. Dalla Comunità Economica Europea del 1957 all'Unione Europea del 2008
2. Il beato Giacomo Alberione e l'organizzazione dell'Apostolato Paolino
3. Il Gruppo Europa della Società San Paolo
4. Abbiamo qualche cosa da comunicare ai 500 milioni di abitanti dell'Europa?
5. Conclusioni

#### **1. Dalla Comunità Economica Europea del 1957 all'Unione Europea del 2008**

La missione apostolica affidataci dal beato Giacomo Alberione, nel 1914, ci chiede oggi di operare uniti a favore del Continente Europeo, proprio nel momento in cui esso allargando i suoi confini a nuove culture, nuovi bisogni e, progressivamente, a nuovi Stati membri. La Comunità Economica Europea, costituita con i Trattati di Roma il 25 marzo 1957 e che contava i sei Stati membri fondatori, oggi è un'organizzazione di tipo sopranazionale e intergovernativo, l'**Unione Europea** (UE), che dal 1° gennaio 2007 comprende 27 paesi membri indipendenti e democratici.

La struttura dell'Europa sotto il nome di **Unione Europea** risale al Trattato di Maastricht (7 febbraio 1992). L'Unione Europea si compone di una zona di libero mercato caratterizzata da una moneta unica, l'euro, regolamentata dalla Banca Centrale Europea e attualmente adottata da 15 dei 27 Stati membri; essa presenta inoltre una unione doganale fra i paesi aderenti agli accordi di Schengen, che garantiscono ai propri cittadini libertà di movimento, lavoro e investimento all'interno degli Stati membri. L'Unione Europea presenta, inoltre, una politica agricola comune, una politica commerciale comune e una politica comune della pesca.

L'Unione Europea non è un'organizzazione tra governi (come le Nazioni Unite) né una federazione di Stati (come gli Stati Uniti d'America), ma un organismo *sui generis*, alle cui istituzioni gli Stati membri delegano parte della propria sovranità nazionale. Le sue competenze spaziano dagli affari esteri alla difesa, alle politiche economiche, all'agricoltura, al commercio e alla protezione ambientale. In alcuni di questi campi le funzioni dell'Unione Europea la rendono simile a una federazione di stati (per esempio, per quanto riguarda gli affari monetari o le politiche ambientali); in altri settori, per contro, l'Unione Europea è più vicina a una confederazione (per esempio, per quanto riguarda gli affari interni) o a un'organizzazione internazionale (come per la politica estera).

L'Unione Europea contempla attualmente 23 lingue ufficiali, lingue parlate in almeno uno degli Stati membri, e la popolazione dei 27 Stati membri raggiunge 500.000.000 di abitanti dal 1° gennaio 2008.

Gli organi principali dell'Unione Europea comprendono il Consiglio dei Ministri, la Commissione, la Corte di Giustizia, il Parlamento, il Consiglio Europeo e la Banca Centrale Europea. L'istituzione dell'Europarlamento risale al 1950 e dal 1979 i suoi membri sono democraticamente eletti, in tutti i territori dell'Unione Europea, a suffragio universale, per una durata in carica di cinque anni.

L'Unione Europea, se considerata nel suo insieme, possiede oggi l'economia più grande al mondo, ed è in una fase di espansione accelerata, principalmente per via della presenza di Stati di recente ingresso caratterizzati da economie meno avanzate, i quali presentano pertanto un notevole potenziale di sviluppo.

I Capi di Stato e di Governo dei 27 Stati membri hanno firmato, il 13 dicembre 2007, il Trattato di Lisbona. Secondo l'ambiziosa strategia di Lisbona, l'Unione Europea si è prefissa l'obiettivo di diventare l'economia più dinamica e competitiva del mondo entro il 2010.

## **2. Il beato Giacomo Alberione e l'organizzazione dell'Apostolato Paolino**

L'affermazione alberioniana che "oggi, più ancora che nei tempi andati, vale l'organizzazione, specialmente internazionale, in ogni settore; in modo particolare per l'apostolato" (cf *Ut perfectus sit homo Dei*, I, 382), mantiene quindi tutta la sua forza e attualità. "Col nome di apostolato s'intende – sintetizza Don Alberione nel 1960 – una vera missione che può definirsi predicazione con mezzi tecnici della divina parola per mezzo dell'edizione... L'edizione è una conquista del progresso; è l'uso dei mezzi moderni che sono dono di Dio... È l'annuncio della buona novella, della verità; quindi vera evangelizzazione. Evangelizzazione da farsi in ogni tempo e in ogni luogo, secondo il precetto divino: *Andate nel mondo intero, predicate il vangelo ad ogni creatura*" (Mc 16,15)" (cf *Ut perfectus sit homo Dei*, III, 123-124).

Il beato Giacomo Alberione era anche convinto che non si potesse procedere in ordine sparso. Egli pensava in grande, tenendo i piedi ben piantati per terra. Alla cura dei contenuti, il Fondatore aggiunse sempre l'attenzione alla tecnica e all'organizzazione professionale del lavoro apostolico. Il bene deve essere fatto bene. Mi pare bene ricordare, anche a questo proposito, che cosa intendeva il Primo Maestro con il titolo di direttore e con il concetto di direzione: "Il segreto della Direzione è null'altro che il dirigere: cioè una mente, un'anima, un cuore *paolino* che risolutamente camminano verso il cielo e indicano la via, e innovano... Ma bisogna dirigere davvero, al modo di Gesù Cristo, facendosi via, verità, vita... Siamo il sale, non dei venditori di sale; siamo la luce, non dei riflettori; ...siamo dei motori, non dei rimorchiati. Non siamo degli spettatori, ma dei lottatori, ...sapienti guide e pastori nel gregge di Cristo e della Chiesa" (*San Paolo* 1934; cf CISP, pp. 19-20).

Al servizio della direzione e del direttore, c'è un'altra parola significativa, la cui importanza, secondo il nostro Fondatore, non va mai trascurata: **la realtà dell'organizzazione**, della quale nella vostra Circoscrizione voi siete i responsabili come Direttori Generali dell'Apostolato, benché con l'aiuto dei Governi canonicamente costituiti e in collaborazione con i confratelli, perché l'apostolato è opera della Congregazione come tale (cf *Costituzioni*, art. 77).

Parlando della missione paolina e dell'organizzazione professionale del lavoro apostolico, il beato Giacomo Alberione pian piano percepisce alcune caratteristiche essenziali per il buon compimento del nostro apostolato. A riguardo della missione paolina abbiamo un'opera fondamentale del Fondatore: *L'Apostolato dell'Edizione. Manuale direttivo di formazione e di apostolato* (AE) dell'Opera Omnia Alberioniana.

Accanto a questa opera basilare per l'apostolato e la formazione per la missione, che risale nella sua prima stesura al 1933 con il titolo *Apostolato Stampa*, e alle indicazioni date dal primo Capitolo generale della Congregazione che ebbe luogo nel 1957, è fondamentale ricordare l'adunata di Ariccia dell'aprile del 1960 come il vero primo **Incontro Internazionale Paolino**. Per quest'importante avvenimento internazionale si trovarono ad Ariccia per la prima volta, nell'aprile 1960, 126 Paolini selezionati fra i confratelli allora più anziani di tutte le Circoscrizioni, per uno *speciale Corso di esercizi spirituali di un mese*, che Don Alberione aveva pensato come tempo di preghiera e di aggiornamento. Tutte le istruzioni che il Fondatore rivolse ai confratelli convocati ad Ariccia, sono raccolti nel volume *Ut perfectus sit homo Dei* (UPS) dell'Opera Omnia Alberioniana.

Fra gli obiettivi dell'Incontro si pose anche l'unione editoriale fra le nazioni dello stesso idioma. In riferimento all'apostolato e alla collaborazione apostolica, Don Renato Perino, allora Superiore regionale della Colombia, parlò molto chiaramente della disorganizzazione che si traduceva in dispersione di forze, con le ovvie conseguenze economiche e, soprattutto, in inefficienza apostolica.

Il senso della nostra normativa, sia delle *Costituzioni-Direttorio* sia del *Servizio dell'Autorità nella Società san Paolo. Manuale*, non lascia dubbi a proposito dell'organizzazione professionale del lavoro apostolico. Da parte mia, oso richiamare alla vostra attenzione alcuni momenti privilegiati, messi in atto dalla Congregazione dopo la morte del Fondatore, per unire le forze e incoraggiare la collaborazione sopranazionale o internazionale.

1. **Seminario Internazionale degli Editori Paolini** (*Ariccia e Milano, 17 settembre-2 ottobre 1988*). Chi è l'editore paolino oggi? Come si comporta oggi l'editore paolino nella Chiesa e nella società in cui svolge la propria missione? E a chi si rivolge? Come si può arrivare ai destinatari? Con lo scopo di rispondere a queste e altre domande fu organizzato il Seminario per gli editori, che vide la partecipazione di 61 Paolini e 11 Figlie di San Paolo. L'obiettivo generale del Seminario: "Il rinnovamento della missione paolina", si concretizzò in un nuovo impulso all'editoria paolina. I primi risultati furono la costituzione del CTIA per tutta la Congregazione e di tre organismi continentali di collaborazione apostolica (Cap-Esw, Cidep, Gruppo Europa), il rilancio della SOBICAIN e il rafforzamento della figura del "Direttore generale dell'Apostolato" (DG) per ogni Circoscrizione, come *autorità canonica delegata per l'apostolato*, alla dipendenza dell'autorità canonica ordinaria, cioè del Governo circoscrizionale.

2. Tavola rotonda sul tema **Organizzazione apostolica e multimedialità** (*Alba, 7-9 ottobre 1992*), cui seguì il 16 dicembre 1992 il documento del Superiore generale *A proposito della III<sup>a</sup> Priorità*, orientativo e programmatico per tutta la Congregazione (cf *Organizzazione apostolica e multimedialità*, pp. 77-82). Il documento ha tre punti forti: a) Centralità della missione, che comporta l'orientamento di tutto e di tutti alla missione; b) Scelte formative in vista dell'apostolato; c) Incoraggiamento alla collaborazione con i laici.

3. **Seminario Internazionale sulla Formazione Paolina** (Ariccia, 12-23 ottobre 1994). Il 19 marzo 1995 il Superiore generale pubblicò il testo *Formazione Paolina per la missione*, dove è chiaro l'impegno di amalgamare formazione e apostolato: la formazione paolina integrale è vista in funzione della formazione del Paolino apostolo.

4. **Assemblea Intercapitolare del Venezuela** (Caracas, 2-13 maggio 1995). Approvò "ad experimentum" il *Manuale dell'autorità*. L'VIII Capitolo Generale (2004) ne dichiarò chiuso il periodo "ad experimentum" e ne modificò il nome in *Servizio dell'autorità nella Società San Paolo. Manuale*.

5. **VII Capitolo Generale** (Ariccia, 15 aprile-15 maggio 1998), il cui tema fu "La vostra parrocchia è il mondo". Nelle decisioni prese troviamo almeno cinque punti importanti per lo sviluppo della nostra missione: a) Assumere come mentalità la cultura di comunicazione; b) Elaborazione di un Progetto Apostolico Congregazionale; c) Promozione e coordinamento degli organismi internazionali; d) Revisione della geografia paolina; e) Impegno per nuove aperture missionarie.

6. **I° Incontro dei DG dell'Apostolato delle Circoscrizioni** (Ariccia, 30 aprile-5 maggio 2001), con tema: "Il Paolino, editore unico multimediale". I 30 partecipanti costatarono con gioia nel 2001 che, al di là delle difficoltà del momento, dal *Seminario Internazionale degli Editori Paolini*, cioè dal 1988 al 2001, si erano fatti notevoli progressi, soprattutto nell'evoluzione della mentalità, nel passaggio verso una maggiore organizzazione e coordinamento nazionali e internazionali.

7. **VIII Capitolo Generale** (Ariccia, 20 aprile-20 maggio 2004), che ebbe per tema "Essere san Paolo oggi vivente. Una Congregazione che si protende in avanti". Due sono le priorità per l'apostolato in esso rilevate: a) Per evangelizzare secondo la nostra missione specifica, accrescere la conoscenza e la comprensione delle reali condizioni e necessità del mondo d'oggi; b) Per "essere san Paolo oggi vivente", evangelizzare tutte le culture con tutti i mezzi e linguaggi; incrementare il coordinamento internazionale dell'apostolato e la collaborazione nella Famiglia Paolina.

8. **Linee editoriali, contenuti, destinatari dell'Apostolato Paolino**, alla luce dell'opzione apostolica preferenziale: Umanizzare per cristianizzare (Roma, 16 novembre 2005). Il Consiglio generale della Società San Paolo, nella seduta del 16 novembre 2005, ha approvato questo importante documento, preparato dal CTIA e sollecitato dalla linea operativa 3.2.1 dell'VIII Capitolo Generale, per dare forza e applicazione alla nostra normativa riguardo a linee direttive, contenuti, destinatari e prodotti. Vi ricordo che l'opzione apostolica preferenziale – approvata anche dall'VIII Capitolo Generale – richiama i fondamenti della nostra missione apostolica, ma sottolinea la necessità di metterla in pratica nella storia e nella società contemporanea in fortissima crisi di umanità e, allo stesso tempo, invita tutta la Congregazione e le singole Circoscrizioni a fare delle scelte. Visitando le Circoscrizioni ho sentito dire da molti Paolini che l'opzione apostolica preferenziale "Umanizzare per cristianizzare" è stata una delle cose più belle uscite dall'VIII Capitolo Generale.

9. **II° Incontro dei DG dell'Apostolato delle Circoscrizioni** (Ariccia, 9-15 ottobre 2006). Il secondo raduno ad Ariccia, a distanza di cinque anni e mezzo dal precedente, è stato per i responsabili dell'apostolato paolino una magnifica occasione di conoscenza reciproca, dal momento che nel frattempo si era avuto un notevole avvicendamento delle cariche (su 32 partecipanti, i nuovi erano 24). Il confronto ha portato

tutti a mettersi positivamente in discussione, a riconoscere pregi e difetti del percorso apostolico in una prospettiva di crescita, a verificare il cammino fatto dalle Circoscrizioni sul fronte della collaborazione. Nel messaggio finale i partecipanti hanno invitato tutti i confratelli a prendere seriamente in considerazione le tre principali sfide che attendono la nostra Congregazione: a) la *prima* è quella di **camminare tutti nella stessa direzione**, acquisendo una mentalità di Congregazione, facendo un lavoro di squadra, con linee editoriali comuni, attingendo tutti al patrimonio teologico e pastorale del nostro padre san Paolo. Un cammino che ha bisogno di organizzazione, di programmazioni, di piani, di strategie e, insieme, di verifiche, di controlli, di regole, abituandoci a rendere conto del nostro operato; b) la *seconda* ci impegna ad **aprirci alle nuove forme e opportunità di apostolato**, alle nuove tecnologie audiovisive e digitali, alle nuove frontiere della comunicazione, alla collaborazione con i laici. Determinante risulta in questa prospettiva il consolidamento delle strutture e degli organismi continentali (Cap-Esw, Cidep, Gruppo Europa, Sobicain) per dare alla nostra azione apostolica una dimensione effettivamente cattolica e globale; c) la *terza* riguarda **la formazione**, che non deve essere incolore, ma deve rispondere e deve essere finalizzata alle esigenze della nostra specifica missione apostolica.

10. **Assemblea Intercapitolare del Messico** (*Cuernavaca, 16-29 aprile 2007*). Il documento finale dell'Assemblea Intercapitolare di Cuernavaca, allo scopo di rilanciare o attuare le Linee operative dell'VIII Capitolo Generale e come risposta ad esigenze concrete della nostra Congregazione, ha suggerito alcune iniziative in vista di un rinnovato impegno nella missione paolina. Fra l'altro il Governo Generale, tramite il CTIA e gli organismi internazionali, è sollecitato a indicare una strategia comunicativa per una maggiore armonia tra le nostre varie presenze e una più ricca offerta di contenuti e servizi (cf *San Paolo 2007*, n° 426, pp. 40-47).

### **3. Il Gruppo Europa della Società San Paolo**

L'attuale *Statuto* del Gruppo Europa è stato esaminato e approvato dal Superiore generale don Silvio Sassi, con il consenso del suo Consiglio, nella riunione di martedì, 31 luglio 2007. Al momento il Gruppo Europa consta di sei circoscrizioni: le Province Italia e Spagna, e le Regioni Canada-Francia, Gran Bretagna-Irlanda, Polonia e Portogallo; ad esse si aggiunge la Delegazione Germania (*direttamente dipendente dal Governo Generale*).

Visitando le Circoscrizioni, abbiamo sentito diverse volte che molti Paolini si interrogano sul senso e l'operatività dei nostri Organismi Internazionali per l'Apostolato, come il CTIA, la SOBICAIN e i tre gruppi di aree linguistiche e geografiche. Essi dicono: Perché questi organismi sopranazionali? A che cosa servono? Penso che ciascuno di voi abbia presente e sappia indicare la risposta nella linea operativa 3.1.1 dell'VIII Capitolo Generale, che recita: "*Il Governo generale garantisca che i nostri organismi internazionali attuino opportune ricerche interdisciplinari che, in dialogo con la cultura, proponga una visione aggiornata della realtà, tale da orientare l'azione apostolica paolina*".

Di fatto, il Governo generale e il CTIA hanno riflettuto diverse volte su questa linea operativa e sulle sfide della stessa per lo sviluppo dell'apostolato di tutta la Congregazione. Tutto ciò allo scopo di dare continuità e di progredire sempre di più nella collaborazione nazionale e internazionale a tutti i livelli, come ha ripetutamente au-

spicato il nostro Fondatore, il quale dell'organizzazione apostolica e della collaborazione ha fatto una costante del suo pensiero.

Per quanto riguarda la collaborazione apostolica del Gruppo Europa, velocemente possiamo dire che è nato dall'Incontro di Cinisello Balsamo, nel 1985, l'anno che segnò l'inizio dell'attività editoriale delle allora "Edizioni Paoline" in questa Sede. Dopo il 1985 – e, in certo senso, anche prima di quella data – ogni anno si sono celebrati uno o due incontri degli Editori Paolini dell'Europa: uno sempre a Francoforte (durante la Fiera di ottobre) e l'altro nelle diverse sedi editoriali: Milano, Cinisello Balsamo, Madrid, Parigi, Montréal, Sevilla, Lisbona, Londra.

Il Superiore generale pro tempore, Don Renato Perino, con lettera del 28 marzo 1987 sollecitò un "Incontro Europeo degli Editori Paolini". Ne seguì, di fatto, il primo incontro ufficiale degli *Editori Paolini d'Europa*, che ebbe luogo nella comunità di Cinisello Balsamo il 9 e 10 aprile successivi e a cui parteciparono i due Consiglieri generali, Fr. Francesco Bernardi e Fr. Bernardo Favaretto. Dopo tale data si sono succeduti altri incontri, come segue:

- 3°. 14-15 aprile 1989, Madrid, Casa provinciale (Spagna).
- 4°. 21-22 marzo 1990, Lisbona (Portogallo).
- 5°. 03-04 maggio 1991, Parigi (Francia).
- 6°. 25-26 giugno 1992, Sevilla (Spagna).
- 7°. 12-15 luglio 1993, Montréal (Canada).
- 8°. 22-23 marzo 1994, Cinisello Balsamo (Italia).
- 9°. 17-20 marzo 1995, Londra (Inghilterra).
- 10°. 10-14 maggio 2000, Roma, Via Alessandro Severo 58.
- 11°. 03-06 gennaio 2001, Roma, Via Alessandro Severo 58.
- 12°. 15-17 aprile 2002, Roma, Via Alessandro Severo 58.
- 13°. 17-19 novembre 2003, Roma, Via Alessandro Severo 58.

Il Superiore generale, l'11 dicembre 2006, indirizzava una lettera a tutti i fratelli, comunità e Circoscrizioni dell'Europa, ringraziando Dio per le abbondanti ricchezze elargite, dal 1914 ad oggi, ai membri e alle comunità del continente europeo e per aver concesso a tanti Paolini, figli dell'Europa, di diffondere con passione e zelo la buona notizia del Vangelo nel corso di questi quasi cento anni. Al tempo stesso, in adempimento di quanto previsto dalle linee operative, specialmente 3.1.1 e 3.2.1, dell'VIII Capitolo Generale, nella stessa lettera Don Silvio Sassi sollecitava il rilancio del "Gruppo Europa" e chiedeva ai responsabili del CTIA di prevedere un incontro dei Direttori generali dell'Apostolato del medesimo Gruppo. Oggi facciamo realtà la richiesta del Superiore generale.

Cari Direttori generali dell'Apostolato d'Europa, la nostra missione ci chiede di operare sempre uniti: nella realtà globale e locale, nella realtà nazionale e sopranazionale, nei gruppi geografici, linguistici, ecc. In questa prospettiva non possiamo ignorare le opportunità apostoliche a favore del continente europeo, proprio nel momento in cui esso, come ho già detto, apre i suoi confini a nuove culture e a nuovi bisogni. Ancora una volta la convinzione alberioniana che "oggi, più ancora che nei tempi andati, vale l'organizzazione, specialmente internazionale, in ogni settore; in modo particolare per l'apostolato" (UPS, I, 382), rivela tutta la sua forza e il suo significato nell'attuale configurazione politica, sociale, economica dell'Europa, che mai potrà dimenticare le sue radici cristiane.

Per lavorare oggi nel campo dell'editoria nell'Europa e nel mondo intero, è irrinunciabile avere un *Progetto* realista e continuamente aggiornato. Nella "Guida me-

metodologica per l'elaborazione del Progetto Apostolico di ogni Circostrizione della SSP", proposta dal CTIA il 4 aprile 2000 e aggiornata il 2 febbraio 2007, trovate alcune indicazioni più precise per l'elaborazione, la rielaborazione o l'aggiornamento del *Progetto Apostolico Circostrizionale*. Il Governo generale e il CTIA ribadiscono a tutti i Direttori generali dell'Apostolato di Europa che in futuro, nell'elaborazione del nuovo *Progetto Apostolico Circostrizionale*, il riferimento alla proposta di "Guida Metodologica" e alle "Linee Editoriali della SSP" (documenti che, come è noto, sono reperibili nell'area riservata del nostro sito [www.paulus.net](http://www.paulus.net) alla voce CTIA) dovrà essere più appropriato.

#### **4. Abbiamo qualche cosa da comunicare ai 500 milioni di abitanti dell'Europa?**

L'apostolato paolino non conosce confini: né di contenuti, né di mezzi, né di linguaggi e destinatari. Parlando dei destinatari dell'Europa è urgente rivedere la nostra presenza sul territorio a livello europeo, creando effettivi *centri di distribuzione, diffusione e commercializzazione* nei punti più strategici di ogni paese, per arrivare là dove ci sono i nostri potenziali "clienti". Al tempo stesso dobbiamo puntare a fare delle nostre librerie dei *centri multimediali* che, nella chiara identità cristiana, offrono servizi, praticano il dialogo e l'ecumenismo, e sono veri centri di cultura. Guardando al futuro, è pensabile avere nelle principali grandi città dell'Europa almeno una Libreria SAN PAOLO sita, se possibile, nel punto nevralgico della città?

Pensando ancora ai destinatari, si devono rafforzare sul territorio di ogni paese dell'Unione Europa le tecniche di diffusione, ottimizzando i canali di vendita e valorizzando maggiormente le nuove modalità di presenza. Allo stesso tempo non va sottovalutato il ruolo delle librerie virtuali, l'interazione con il pubblico via e-mail e i modi di rapportarsi ai destinatari nella diffusione e nella comunicazione mediale, multimediale e in rete.

Nel processo dell'incarnazione della nostra missione nella *realtà tecnica e imprenditoriale*, si devono tenere presenti due punti di riferimento irrinunciabili: la fedeltà dinamica al Fondatore e la risposta adeguata alle situazioni concrete. Al tempo stesso, il coinvolgimento nel mondo imprenditoriale ci deve porre interrogativi sul nostro compito di umanizzare e cristianizzare quest'Europa che pian piano si allontana dalla visione cristiana di giustizia e di amore alla verità e socialmente sempre più indifferente ai grandi valori del cattolicesimo.

Bibbia, famiglia e comunicazione sono oggi al centro della nostra missione. La scelta di queste tre aree certamente non è stata aleatoria. Tutte e tre sono molte care al beato Giacomo Alberione, e tutte e tre ci permettono di attuare nell'oggi il suo desiderio di "non parlare solo di religione, ma di tutto parlare cristianamente" (AD 87). Così possiamo davvero essere fedeli al Fondatore, operando in fedeltà dinamica e dando risposte adeguate a situazioni concrete. Per fedeltà al Fondatore dobbiamo intendere una costante ricerca, non una continuità inerte al carisma del beato Giacomo Alberione; un impegno dinamico a riviverlo e trascriverlo continuamente nel presente, adattandolo alle situazioni mutevoli del tempo e delle condizioni ambientali.

Il *primo fronte delle nostre linee editoriali*, per comunicare davvero la Parola di Dio all'uomo di oggi con i mezzi di oggi, è **lo sviluppo del settore biblico**, capace di dare, fra l'altro, edizioni della Bibbia aggiornate, pastorali, correttamente tradotte nelle lin-

gue volgari, accessibili per prezzo e adatte per linguaggio a tutte le classi sociali, pianificate e pensate per tutti gli strumenti di comunicazione possibili.

Il *secondo fronte delle nostre linee editoriali* è **dare priorità alla famiglia**, che significa concretamente promuoverne la dimensione di piccola Chiesa, nutrendola spiritualmente, promuovendo la vita e l'amore vero in tutte le sue forme, prestando attenzione ai problemi che l'attraversano. Quindi, parlare oggi della Famiglia è parlare anche del vivere insieme con le sue luci e le sue ombre; in altre parole, è parlare del fidanzamento, del bambino prima della sua nascita e dell'aborto, dell'educazione dei figli, del mondo dei giovani, della droga, del divorzio, delle coppie di fatto e di altre forme di convivenze, delle famiglie allargate, dei figli illegittimi, del mondo dell'emarginazione, della violenza e degli abusi, dell'ampio campo della sessualità, delle relazioni sociali e dei servizi sociali, del mondo del lavoro e dell'economia, delle pensioni, della casa e dell'assistenza, della solitudine degli anziani, della malattia e del dolore, della sofferenza e della morte. Pensando al futuro con l'occhio al presente, dobbiamo affermare seriamente che i cataloghi del Gruppo Europa sono carenti al riguardo: non sono molto ricchi né aggiornati sulla problematica attuale della famiglia nel suo complesso, anche se, per rispondere alle sfide su questo tema tanto caro al nostro beato Fondatore, qualche cosa di valido esiste.

Il *terzo fronte delle nostre linee editoriali*, che concerne l'apostolato paolino, è **il mondo della comunicazione**, inteso non solo come uso degli strumenti più celeri ed efficaci, ma anche come formazione alla cultura della comunicazione. Fino ad oggi nella nostra produzione apostolica forse abbiamo favorito, nonostante le debolezze già rilevate, gli altri due pilastri della nostra missione.

I *tre pilastri dell'Apostolato Paolino* – tenuto conto che l'editoria oggi si muove a livello globale – hanno l'obbligo di sintetizzare e unificare *una strategia apostolica* che comprenda una parte preponderante dei nostri contenuti, destinatari e strumenti. Preso atto che la telematica e l'informatica incoraggiano l'apostolato paolino ad andare oltre, ad aprire frontiere e a dare nuovi slanci, questi tre pilastri dovranno ottimizzare tutta la nostra editoria (mediale, multimediale e in rete), utilizzando appropriatamente tecnologie, mezzi e modelli.

Negli ultimi anni internet ha rivoluzionato tutti gli altri mezzi di comunicazione e i rapporti fra gli uomini e i popoli. Immersi in questa realtà contemporanea, affascinante oltre che complessa; interpellati dall'era dell'internautica e dei navigatori in rete, così materialista, cangiante e plurale, qualche domanda è d'obbligo: Abbiamo ancora un messaggio da trasmettere agli uomini e alle donne dell'Europa di oggi? Non siamo forse troppo ancorati ad un'eredità stantia, concentrata in mezzi poveri di futuro, incapaci di aggiornare, sviluppare e vivere nell'oggi con fedeltà, dinamismo e creatività, dando priorità ai contenuti e ai destinatari sui mezzi?

Lo sviluppo tecnologico e culturale raggiunto in molti paesi, e la natura stessa del carisma paolino, richiedono da noi *una presenza altamente qualificata*. La comunicazione, per essere efficace, deve rispettare regole precise e impiegare tutti gli strumenti di comunicazione adeguati ai tempi. Non possiamo prescindere pertanto dalla professionalità come atteggiamento normale del nostro agire. Anche i laici coinvolti nell'apostolato devono essere preparati e sufficientemente motivati.

Infine, alcuni strumenti con il tempo risultano inadeguati a raggiungere il maggior numero di persone. Quindi, ci vuole *il coraggio di fare delle scelte*, favorendo e investendo in quei mezzi che garantiscono di soddisfare la nostra missione di evangeliz-



zare a costi minori e con maggiori risultati. È vero che in questi casi non è più sufficiente ragionare a livello di singola Circostrizione, ma sono necessari progetti per tutta l'Europa.

## **5. Conclusioni**

Cari Direttori Generali dell'Apostolato di Europa, come Paolini siamo tutti chiamati ad essere dei professionisti nell'attuale mondo della comunicazione. Ma, prima di tutto, abbiamo il dovere di essere fermento e sale nel complesso mondo della comunicazione, ben oltre le otto ore di lavoro quotidiano, che né tutti né sempre portiamo avanti con responsabilità. La situazione attuale e le prospettive della nostra missione in Europa, i problemi e le sfide per l'apostolato paolino sono così grandi che è fin troppo facile, chiudendo il discorso, correre il rischio di dimenticare altri punti importanti.

Concludo il mio intervento sottolineando che negli ultimi Incontri del CTIA abbiamo riflettuto a lungo sulla responsabilità che abbiamo come "Comitato Tecnico" di coordinare meglio l'apostolato paolino nel mondo. Fra l'altro, consideriamo come prioritari:

a) l'esigenza di sviluppare le linee editoriali della Congregazione a livello di contenuti e di iniziative;

b) definire meglio i ruoli nell'organizzazione delle nostre attività apostoliche (coordinamento editoriale, marketing, internet, comunicazione, diffusione, amministrazione, sistemi informatici, risorse umane);

c) la necessità di rispettare i criteri che regolano l'applicazione del marchio a tutti i nostri prodotti apostolici e a livello istituzionale;

d) l'accompagnamento dei tre organismi o gruppi continentali (Cap-Esw, Cidep, Gruppo Europa).

Un altro tema collegato con i precedenti, che si sta mettendo a fuoco e che ha bisogno di ulteriori riflessioni da parte del CTIA e di altri specialisti, riguarda **l'immagine corporativa** e **i siti internet**. C'è bisogno di continuare a lavorare per un portale professionale, moderno, agile che presenti la nostra Congregazione, in tutto il mondo, in tutte le sue espressioni apostoliche e carismatiche, che dia la possibilità di diffondere i nostri prodotti e che permetta di comunicare *ad intra* e *ad extra* della Congregazione.

Ci auguriamo che questa collaborazione apostolica fra i Paolini di tutta l'Europa possa raggiungere i risultati da tutti desiderati.

*Roma, Casa generalizia, 5 maggio 2008*



Don Juan Antonio CARRERA  
*Presidente del CTIA*